



CITTÀ DI POTENZA

Viabilità, Mobilità, Protezione Civile e Ricostruzione

Delibera n° 21 del 23.02.09

OGGETTO: Approvazione schema Protocollo d'Intesa da parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) ed il Comune di Potenza, riguardante le attività finalizzate alla "Osservazione, Analisi e Monitoraggio in remoto del Territorio per le attività di Protezione Civile", ed autorizzazione alla sottoscrizione.

RELAZIONE ISTRUTTORIA E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Su proposta dell'Assessore geom. Donato Coviello

PREMESSO CHE:

- Le competenze dei Comuni in tema di protezione civile sono definite nell'ambito del quadro normativo disegnato dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225, con la quale è stato istituito in Italia il "Servizio Nazionale della Protezione Civile", dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, con il quale si è realizzato il "Conferimento di Funzioni e Compiti Amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", dalla Legge 3 agosto 1999, n. 265, con la quale sono state emanate "Disposizioni in materia di Autonomia e Ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142", dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353, dal titolo "Legge quadro in materia di Incendi Boschivi" nonché dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343, recante Disposizioni urgenti per assicurare il Coordinamento Operativo delle Strutture preposte alle attività di Protezione Civile" e dalle diverse norme che disciplinano l'utilizzo del Volontariato.
- In tale contesto trova piena applicazione il fine istituzionale sancito dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che recita testualmente "E' istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della Vita, i Beni, gli Insediamenti e l'Ambiente dai Danni o dal Pericolo di Danni derivanti da Calamità Naturali, da Catastrofi e da altri Eventi Calamitosi" (Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Art. 1, comma 1), nonché la sua accezione operativa, molto più ampia, dovuta alla riformulazione introdotta dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, che recita testualmente "... tutela dell'integrità della Vita, dei Beni, degli Insediamenti e dell'Ambiente dai Danni o dal Pericolo di Danni derivanti da Calamità Naturali, da Catastrofi o da altri Grandi Eventi, che determinino situazioni di Grave Rischio, salvo quanto previsto dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112.", (Legge 9 novembre 2001, n. 401, Art. 5, comma 1).
- Nel campo delle competenze definite dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225, va evidenziato il ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile attribuito al Sindaco il quale, al verificarsi dell'emergenza

nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso a di assistenza alle popolazioni colpite, (Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Art. 15, comma 3).

- Tra le funzioni conferite ai Comuni a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, vanno ricordate quelle relative all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, (D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Art. 108, comma 1, lettera c), punto 1)), nonché quelle relative alla predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile, (D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Art. 108, comma 1, lettera c), punto 3)).
- Con la Legge 18 agosto 2000, n. 267, sono state inoltre trasferite al Sindaco anche le competenze, precedentemente attribuite al Prefetto, in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali di cui all'Art. 36 del regolamento di esecuzione della Legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66, (Legge 3 agosto 1999, n. 265, Art. 12).
- Per il perseguimento delle finalità di Protezione Civile provvedono le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, le Regioni, le Province ed i Comuni, anche con il concorso attivo degli Istituti di Ricerca Scientifica.
- Fra gli Istituti di Ricerca Scientifica esistenti in Italia, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), oltre ad essere uno fra gli istituti più prestigiosi al mondo operante nel campo dei rischi naturali, è annoverato fra le Strutture Operative Nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile, (Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Art. 11, comma 1, lettera f)).
- In Basilicata è attivo il Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) che è un Istituto di Ricerca Scientifica, operante a livello nazionale ed internazionale nel campo dell'osservazione, dell'analisi e del monitoraggio del territorio, nonché nella valutazione dei rischi naturali ed antropici, anche per finalità di protezione civile, partecipato dalla Regione Basilicata che vi aderì con propria delibera del Consiglio Regionale del 25 novembre 1977, n. 305.
- Sin dalla sua istituzione il Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) e l'allora l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING), confluito nel 1999 nell'attuale INGV (insieme a Osservatorio Vesuviano, Istituto Internazionale di Vulcanologia, Istituto di Geochimica dei Fluidi, Istituto per la Ricerca sul Rischio Sismico), hanno collaborato in moltissimi progetti di ricerca scientifica e sperimentazione sia in Italia che all'estero.

Notevolissimo fu il contributo dato alla Regione Basilicata dal Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980, anche per il tramite del suo presidente, Ing. Maurizio Leggeri.

CONSIDERATO CHE:

- In questi ultimi anni l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ed il Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) hanno congiuntamente adottato un programma di ricerca scientifica e di sperimentazione consistente nella predisposizione di metodologie innovative per il rilevamento, l'analisi ed il monitoraggio in remoto del territorio, in attuazione delle disposizioni di cui all'Art. 1, comma 342, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, individuando alcune aree-pilota del territorio nazionale, fra le quali vi è la Basilicata;

- Nell'ambito dell'area-pilota della Basilicata ricade, evidentemente, l'Area Metropolitana dell'Hinterland Potentino, in cui è possibile avviare la fase di sperimentazione di nuove tecniche di osservazione, analisi e monitoraggio in remoto del territorio, sia attraverso l'utilizzo di strumentazioni su piattaforma aerea che di strumentazioni su piattaforma satellitare.
- Tale iniziativa consentirebbe innanzitutto al Comune di Potenza di poter raggiungere un più elevato grado di conoscenza della vulnerabilità del proprio territorio, connessa alle diverse tipologie di rischio ad esso correlate, ottenendo gratuitamente alcuni prodotti sperimentali sviluppati nell'ambito dei progetti realizzati congiuntamente dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) e finanziati con le risorse proprie dei due istituti di ricerca.
- Tra i prodotti sperimentali "sviluppati in maniera prototipale" dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) sono ricomprese alcune tipologie innovative di cartografia di base, ottenibile grazie all'utilizzo di strumentazione su piattaforma aerea (Laser Scanner) e/o su piattaforma satellitare (DInSAR), nonché alcune tipologie di cartografia tematica, come ad esempio quelle ottenibili attraverso lo studio delle anomalie del Campo magnetico terrestre di un determinato territorio o quelle relative ai Dati di Base ed agli Scenari di Rischio (Sismico, Idraulico, Idrogeologico, Incendi di interfaccia, ecc.) previsti nel Piano Comunale di Protezione Civile.
- L'Amministrazione Comunale di Potenza potrà utilizzare tali strumenti innovativi per implementare la propria "Piattaforma di Acquisizione dei Dati di Base e di Ricostruzione degli Scenari di Rischio", relativa al Piano Comunale di Protezione Civile, allo scopo di poter sistematicamente effettuare il monitoraggio in remoto del territorio, seguendo l'evoluzione spazio-temporale degli scenari di rischio ad esso correlati, anche al fine del loro preannuncio in tempo reale.
- L'Amministrazione Comunale di Potenza, in particolare, potrà utilizzare informazioni, dati e risultanze delle attività messe a disposizione da parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e del Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) provenienti dalle attività di area-pilota, di cui alla Legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed alla Legge 23 dicembre 2005, n. 266, quali strumenti ufficiali per il proprio territorio e per l'Area Metropolitana dell'Hinterland della Città di Potenza;
- Occorre pertanto fare proprio il progetto delle attività, allegato al Protocollo d'Intesa, denominato "SceRisk", dando atto che, per procedere ad eventuali aggiornamenti delle attività oggetto della presente Delibera, si potranno porre in essere successivi atti amministrativi in funzione di eventuali risorse finanziarie resesi disponibili a tal fine;

Viste le Premesse e le Considerazioni sin qui evidenziate;

Visto che l'Amministrazione Comunale di Potenza ha approvato e adottato il Piano Comunale di Protezione Civile, ex D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Art. 108, comma 1, lettera c), punto 3), con propria Delibera Consiliare del 8 marzo 2006, n. 18;

Visto che l'Amministrazione Comunale di Potenza ha approvato e adottato con propria Delibera Consiliare del 28 maggio 2007 n. 38 l'"Aggiornamento al Piano Comunale di Protezione Civile, ex D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);

- Visto** che l'Amministrazione Comunale di Potenza ha approvato e adottato con propria Delibera Consiliare del 22 dicembre 2008 n. 159 l'“Aggiornamento al Piano Comunale di Protezione Civile, ex D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);
- Viste** le Linee Guida per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, giusta Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007 n. 3606;
- Visto** il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri sugli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze del 3 dicembre 2008 n. 6379 pubblicato sulla G.U. n. 288 del 10 dicembre 2008;
- Visto** che l'obiettivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile consiste nel tutelare l'integrità della Vita, dei Beni, degli Insedimenti e dell'Ambiente dai Danni o dal Pericolo di Danni derivanti da Calamità Naturali, da Catastrofi o da altri Grandi Eventi, che determinino situazioni di Grave Rischio;

Tutto quanto sopra Premesso e Considerato

Si propone di adottare la seguente

DELIBERAZIONE

- Approvare lo schema del Protocollo d'Intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) ed il Comune di Potenza, finalizzato alla “Osservazione, Analisi e Monitoraggio in remoto del Territorio per le attività di Protezione Civile”, ed autorizzarne la sottoscrizione.

Il suddetto schema di Protocollo d'Intesa è allegato, unitamente al Documento progettuale denominato “SceRisk”, quale parte integrante e sostanziale, alla presente deliberazione.
- Dare mandato al Dirigente dell'Unità di Direzione “Protezione Civile” di procedere alla sottoscrizione di detto Protocollo d'Intesa.
- Di dare atto che il protocollo d'intesa che si andrà a sottoscrivere, non comporta spesa per l'amministrazione comunale
- Dare mandato all'Assessorato alla Protezione Civile, a mezzo del Dirigente dell'U. D. “Protezione Civile”, nell'ambito delle attribuzioni di cui all'Art. 108, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, di predisporre le procedure, gli atti e gli adempimenti conseguenti al presente atto e individuare le modalità e i tempi necessari allo svolgimento delle attività previste nel Protocollo d'Intesa allegato.
- Dichiarare a voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e succ. mod. ed int..

Il Dirigente

Arch. Giancarlo Andriulli

L'Assessore

Geom. Donato Coviello

Potenza, li _____

Sulla presente proposta, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2000, n. 267, (T. U. enti locali) si esprime il seguente parere: **favorevole**

Potenza, li _____

Il Dirigente

Arch. Giancarlo Andriulli

Sulla presente proposta, in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2000, n. 267, (T. U. enti locali) si esprime il seguente parere: **favorevole**

Potenza, li _____

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Ing. Pompeo La guardia

CL/cl